

# ***RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI IPOTESI DI METODO***

*laureanda* **ALESSIA PENONE**

relatore

**PROF. VALERIO DI BATTISTA**

correlatore

**ARCH. CRISTINA MOSCA**

POLITECNICO

*Laurea Specialistica in Architettura - Orientamento PRE*

*A.A. 2006-2007*

# PROBLEMATICHE AFFRONTATE

- **PAESAGGIO**
  - come sommatoria di tutte le azioni attuate sugli elementi che lo costituisco → necessità di una **LETTURA DINAMICA** di permanenze e trasformazioni
  - rapporto tra **SISTEMA COSTRUITO** e sistemi osservatori (culture o individui) → dipende dai manufatti ma soprattutto dalla **CONDIVISIONE** dei loro valori
  - **SISTEMA FISICO** sul quale agiscono (con azioni di trasformazioni e/o conservazione) il *sistema sociale e il sistema economico* → necessità di un'**ANALISI** delle relazioni che intercorrono tra le parti e tra esse e l'insieme

la gestione del **PAESAGGIO** come *sistema complesso* implica operazioni continue a diverse scale d'intervento

## GRANDE SCALA

maggior inerzia al cambiamento

sono più frequenti condizioni di **CONSERVAZIONE**

## PICCOLA SCALA

modificazione più rapida

sono più frequenti azioni di **TRASFORMAZIONE**





L'***OBIETTIVO*** che la Tesi si pone è di proporre  
un possibile  
***APPROCCIO AL RECUPERO*** dei Centri Urbani Minori  
considerandoli come elementi del paesaggio

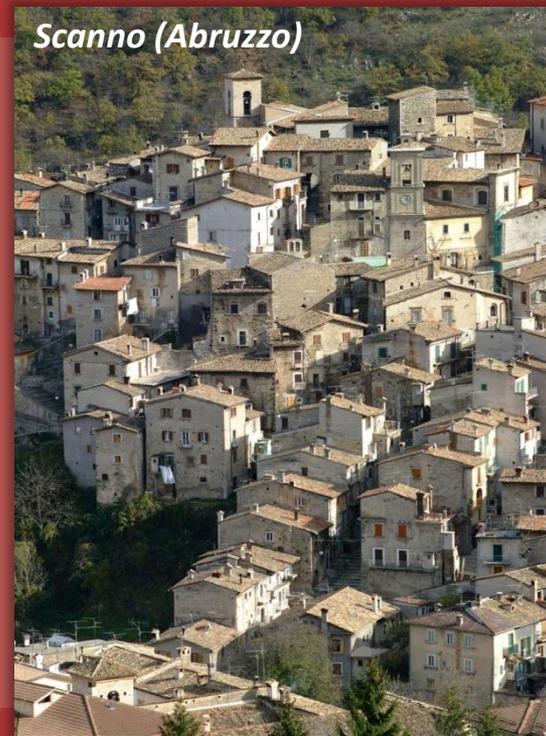
Il ***PROBLEMA OPERATIVO*** affrontato  
riguarda la **DESCRIZIONE DEL SISTEMA FISICO**



# i CENTRI URBANI MINORI

*sono stati identificati  
in quegli aggregati urbani  
di piccoli e medi Comuni  
che mostrano ancora, più o meno integro,  
il volto configuratosi in tempi passati  
o che comunque lo ricordano*

Scanno (Abruzzo)



Alviano (Umbria)



Arquata del Tronto (Marche)



# i CENTRI URBANI MINORI



## **RICONOSCIMENTO**

comprensione dei molteplici nessi  
e delle relazioni potenziali tra  
l'oggetto osservato e il suo contesto



## **attribuzione di valore**

riconoscere l'interesse  
non nel singolo oggetto ma nella  
continuità del contesto esistente



## **GOVERNO DEL TERRITORIO**

necessità di un modello  
di governance sociale ed economico



## **azioni di conservazione**

attuare mediante progetti di sistema  
dalla scala ambientale ai modi d'uso

ESIGENZA DI ATTUARE UNA CONSERVAZIONE CHE SIA PERFETTAMENTE  
INSERITA NELLA VITA DELLA COMUNITÀ INSEDIATA E CAPACE DI  
FORNIRE ALLE RISORSE MATERIALI UN PLUSVALORE SOCIALE



**CONSERVAZIONE INTEGRATA**

(Cfr. S. Della Torre, 2006)





# CONSERVAZIONE INTEGRATA

rilettura delle relazioni tra le diverse  
**ATTIVITÀ PIANIFICATORIE**  
all'interno degli insediamenti urbani



## PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

che sia contemporaneamente

**GUIDATO**

procedure *top-down*

e

**PARTECIPATO**

procedure *bottom-up*





La Tesi si propone di innovare  
***l'approccio alla definizione degli interventi***  
sugli aggregati urbani minori

elaborando un PROCEDIMENTO di tipo  
**TOP-DOWN rivisto**  
in grado di innescare PROCEDURE di tipo  
**BOTTOM-UP**



# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

## *“MANUALI”*

atlanti lessico-grafici delle  
strutture edilizie pre-moderne

ampio repertorio  
di elementi costruttivi

sintassi architettonica  
riferita ad un ambito  
geografico e storico  
determinato

## *“GUIDE”*

# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

“MANUALI”

“GUIDE”

## REPERTORIO DI PORTONCINI ROMANI

tavola

46

PO

**Ubicazione:** Roma, via dei Cappellari 85 (A), via del Governo Vecchio 104 (B), via del Quirinale 23, giardino interno (C), vicolo del Bollo 8 (D), via del Teatro Pace 4 (E), Borgo Pio 10 (F), Borgo Pio 182 (G), piazza Della Rovere 86 (H), via degli Osti 12 (I).

**Descrizione:** A. A due ante con partite fisse. B. Con bugne riportate. C. Centinata con seconda foderu di rinforzo (parziale). D. Con bugne scorniciate, sopra-luce e rosta. E. Con bugne a "mandola" e sopra-luce ricavato nella centinata. F. Con bugne a "mandola" - sopra-luce e rosta. G. Centinata a grandi specchi e bugne. H. Con scorniciature "a cornice arrestata" e sopra-luce nelle ante. I. A vetri con scuretti asportabili.



RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO



# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

“MANUALI”

“GUIDE”

## SOLAIO “ALLA SENESE” DIPINTO A CASSETTONI

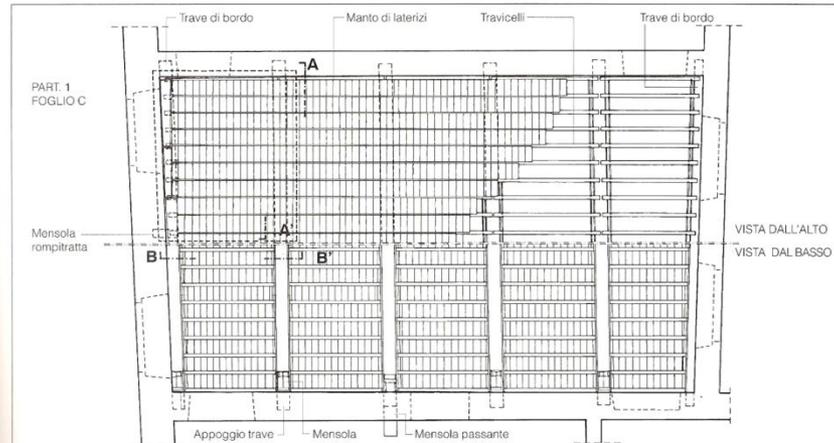
t a v o l a  
21

**Ubicazione:** Roma, palazzo Altomps, via di S. Apollinare 7, piano primo, sala dei notabili o della piattaja (seconda metà secolo XV).

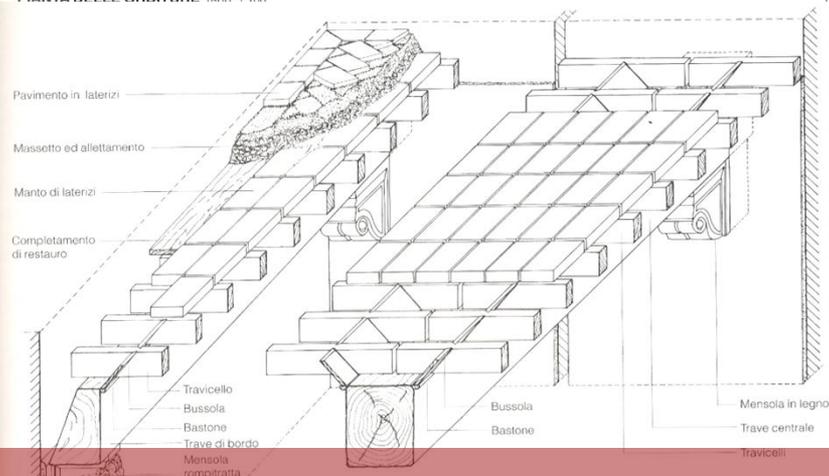
**Elementi:** Travi squadrate (sezione 43 x 29 cm); luce netta max 7,90 m; campo di influenza 2,70 m ca. Trave di bordo (a sezione trapezia) 40 x 23 cm, campo di influenza 1,5 m ca. Travicelli riquadrati 12 x 8 cm; luce netta max 2,50 m; interasse 45 cm ca. Modiglioni lignei intagliati e mensola rompitratta in pietra.

**Descrizione:** Solaio a doppia orditura con manto di laterizi, modiglioni e bussole. La decorazione pittorica dei legni integra la decorazione parietale. L'intradosso del manto laterizio è dipinto a simulare un cassettonato.

SO



PIANTA DELLE ORDITURE (non. 1:100)



RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO

ASSONOMETRIA



# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

“MANUALI”

“GUIDE”

## SOLAIO “ALLA SENESE” DIPINTO A CASSETTONI

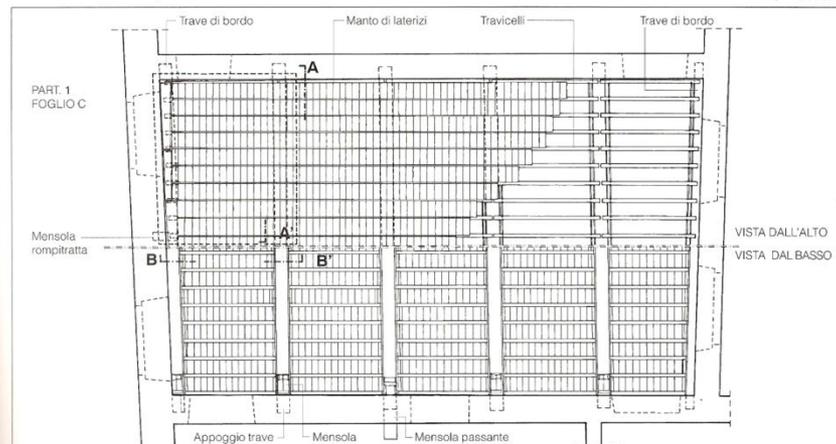
**Ubicazione:** Roma, palazzo Alessandri, via di S. Apollinare 7, piano primo, sala dei notabili o della pittura (seconda metà secolo XV).

**Descrizione:** Solaio a doppia orditura con manto di laterizi, modiglioni e bussole. La decorazione pittorica dei legni integra la decorazione parietale. L'intradosso del manto laterizio è dipinto a simulare un cassettonato.

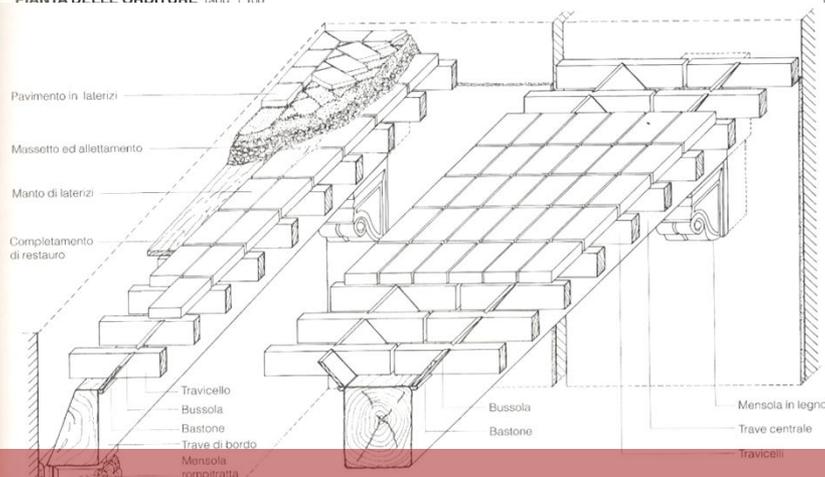
**Elementi:** Travi squadrate (sezione 43 x 29 cm); luce netta max 7,90 m; campo di influenza 2,70 m ca. Trave di bordo (a sezione trapezia) 40 x 23 cm, campo di influenza 1,5 m ca. Travicelli riquadrati 12 x 8 cm; luce netta max 2,50 m; interasse 45 cm ca. Modiglioni lignei intagliati e mensola rompitratta in pietra.

t a v o l a  
21

S O



PIANTA DELLE ORDITURE (non. 1-100)



strumenti di sensibilizzazione  
formazione e indirizzo

strutturati per suggerire  
una corretta impostazione  
ed esecuzione dei progetti  
d'intervento

RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO

ASSONOMETRIA



# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

## “MANUALI”

## “GUIDE”

### SOLAIO “ALLA SENESE” DIPINTO A CASSETTONI

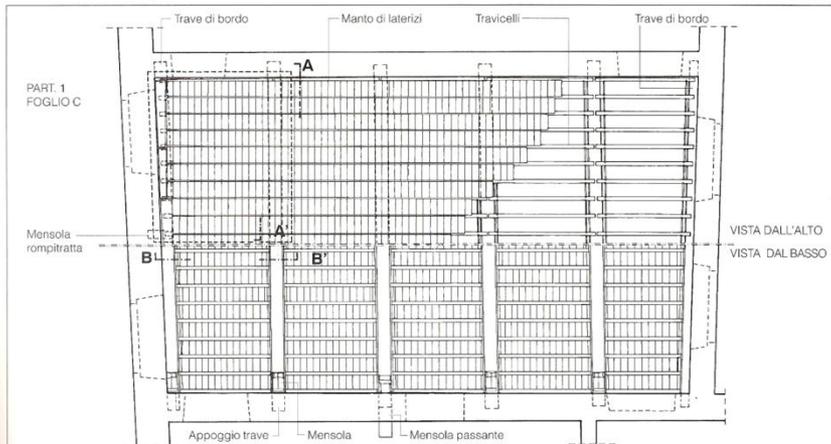
**Ubicazione:** Roma, palazzo Altomps, via di S. Apollinare 7, piano primo, sala dei notabili o della paitaia (seconda metà secolo XV).

**Descrizione:** Solaio a doppia orditura con manto di laterizi, modiglioni e bussole. La decorazione pittorica dei legni integra la decorazione parietale. L'intradosso del manto laterizio è dipinto a simulare un cassettonato.

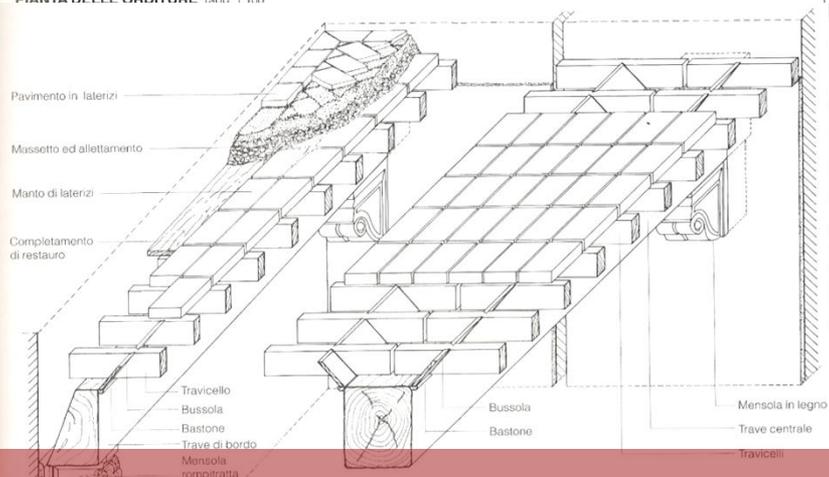
**Elementi:** Travi squadrate (sezione 43 x 29 cm); luce netta max 7,90 m; campo di influenza 2,70 m ca. Trave di bordo (a sezione trapezia) 40 x 23 cm, campo di influenza 1,5 m ca. Travicelli riquadrati 12 x 8 cm; luce netta max 2,50 m; interasse 45 cm ca. Modiglioni lignei intagliati e mensola rompitratta in pietra.

tavola  
21

SO



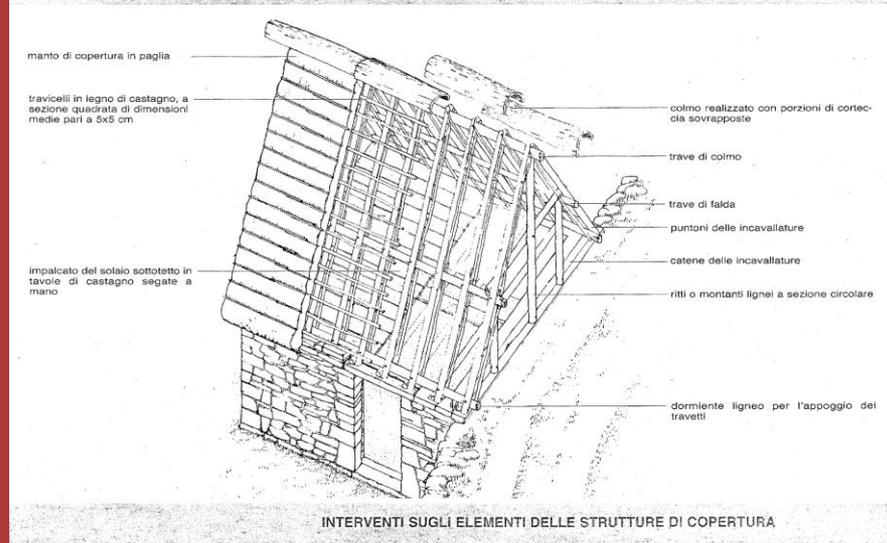
PIANTA DELLE ORDITURE (piano 1/100)



## RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO

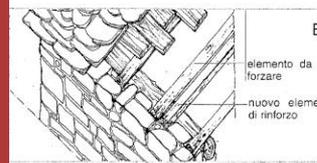
ASSONOMETRIA

### LE FORME E GLI IMPIANTI COSTRUTTIVI - FIENILE



INTERVENTI SUGLI ELEMENTI DELLE STRUTTURE DI COPERTURA

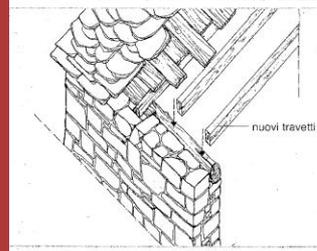
possibili soluzioni - interventi sull'orditura minuta



#### E: RIPARAZIONE DI SINGOLI TRAVETTI

- descrizione

L'intervento consiste nel realizzare, con diversi metodi, la riparazione o il rinforzo di uno o più travetti. Il degrado può essere localizzato in corrispondenza dell'attacco alla muratura (nel nodo grigiore dell'elemento e presentarsi come deformazione (svergolamento, torsione, imbarcamento), oppure, come marcescenza e perdita di qualità proprie del legno. L'intervento, nei diversi casi, è in tutto o in parte. Si consiglia l'utilizzo di elementi lignei segati (soprattutto di castagno o di altro legno con buona resistenza) da garantire la stabilità della struttura, ma è possibile anche impiegare profilati metallici oppure rinforzo al di sotto o a fianco dei travetti danneggiati e inefficienti. L'intervento può essere attuato su tutto o su parte della struttura del tetto o del manto di copertura, soprattutto se interessa



#### F: SOSTITUZIONE DI TRAVETTI

- descrizione

L'intervento consiste nella sostituzione, parziale o totale, dei travetti lignei di un tetto e presupposto degli strati sovrastanti della copertura (manto, tavolato o listelli) e, talvolta, anche delle sottostanti.

- materiali

Si consiglia l'utilizzo di elementi lignei segati (soprattutto di castagno o di altro legno con buona resistenza) da garantire la stabilità della struttura, ma è possibile anche impiegare profilati metallici oppure rinforzo al di sotto o a fianco dei travetti danneggiati e inefficienti. L'intervento può essere attuato su tutto o su parte della struttura del tetto o del manto di copertura, soprattutto se interessa

- tecniche e fasi esecutive

1) Smontaggio del manto di copertura per il tratto interessato dal guasto (l'intervento va comunque gronda al colmo). 2) Rimozione delle parti di tavolato o dei listelli interessati. 3) Rimozione dei travetti nuovi elementi. 5) Posi in opera degli strati sovrastanti, secondo le modalità indicate negli interventi previsti altre operazioni, quali coibentazione, impermeabilizzazione o aerazione, per i quali si rimanda alle motivazioni e raccomandazioni.

Occorre porre particolare attenzione alla connessione tra travetto e struttura muraria, per evitare l'aggregata dall'umidità. Si consiglia dunque di rispettare gli accorgimenti descritti a proposito degli interventi di sostituzione dei travetti e strutture esistenti non indebolite o queste ultime, se si tratta di falda, si consiglia di affiancare i travetti di testa, per dotarli di un maggiore e più



#### G: INSERIMENTO DI STRATI COIBENTANTI TRA I TRAVETTI DI UN TETTO ESISTENTE

- descrizione

In concomitanza con la sostituzione totale dei travetti, è opportuno realizzare anche un intervento di impermeabilizzazione delle falde di copertura, se si prevede di procedere anche in tempi successivi alla sostituzione dell'edificio. Possono inoltre essere previste soluzioni di copertura ventilata, realizzate da sovrapporre all'orditura dei travetti. Per queste operazioni si rimanda, in ogni caso, alle indicazioni



# analisi della MANUALISTICA DEL RECUPERO

## “MANUALI”

## “GUIDE”

### SOLAIO “ALLA SENESE” DIPINTO A CASSETTONI

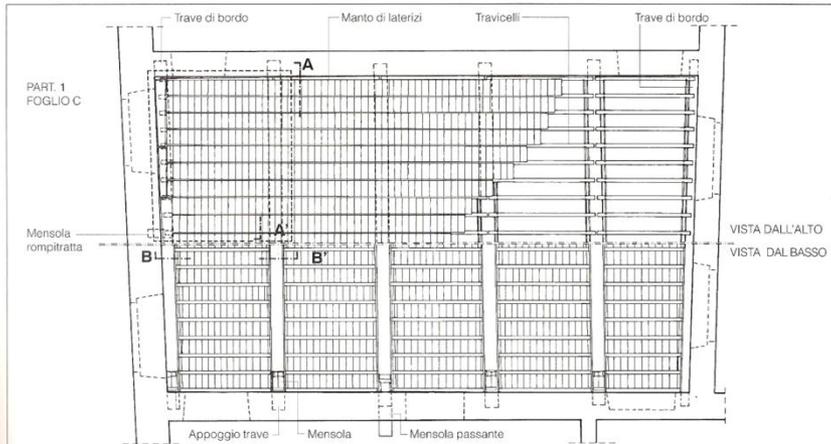
tavola  
21

**Ubicazione:** Roma, palazzo Altomps, via di S. Apollinare 7, piano primo, sala dei notabili o della piattaja (seconda metà secolo XV).

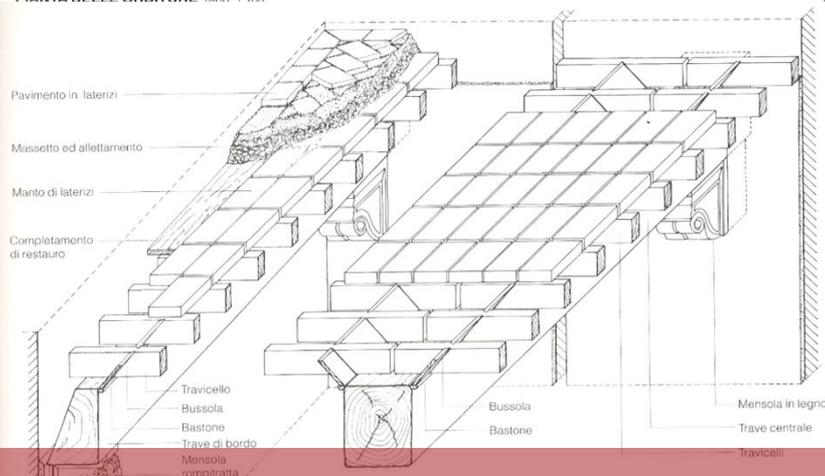
**Elementi:** Travi squadrate (sezione 43 x 29 cm); luce netta max 7,90 m; campo di influenza 2,70 m ca. Trave di bordo (a sezione trapezia) 40 x 23 cm, campo di influenza 1,5 m ca. Travicelli riquadrati 12 x 8 cm; luce netta max 2,50 m; interasse 45 cm ca. Modiglioni lignei intagliati e mensola rompitrattra in pietra.

**Descrizione:** Solaio a doppia orditura con manto di laterizi, modiglioni e bussola. La decorazione pittorica dei legni integra la decorazione parietale. L'intradosso del manto laterizio è dipinto a simulare un cassettonato.

SO



PIANTA DELLE ORDITURE (non. 1-100)



RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO

ASSONOMETRIA

### ESEMPI - VANI FINESTRA E FERITOIE



località Montenero (Riomaggiore)

La maggior parte delle finestre rilevate hanno stipiti realizzati con blocchi monolitici di arenaria locale, lavorati a martellina sulle facce a vista. L'orizzontamento è quasi sempre costituito da un architrave monolitico a profili rettilinei sia superiormente che inferiormente.



località Campi (Riomaggiore)



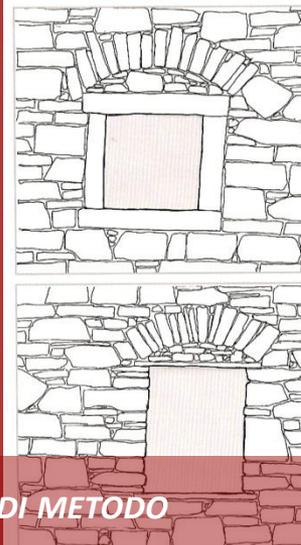
località Montenero (Riomaggiore)

Alcuni orizzontamenti sono realizzati con travetti lignei affiancati, spesso sottostesi ad archi di scarico in pietra, costipando lo spazio tra i due elementi con scaglie di pietra e malta di calce aerea. Vi sono inoltre numerose finestre con stipiti costituiti da più blocchi lapidei sovrapposti, e con architrave costituito da una sottile lastra di arenaria locale, talvolta coadiuvato da arco di scarico.

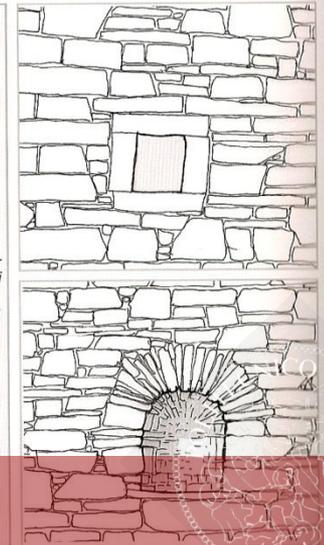


località Montenero (Riomaggiore)

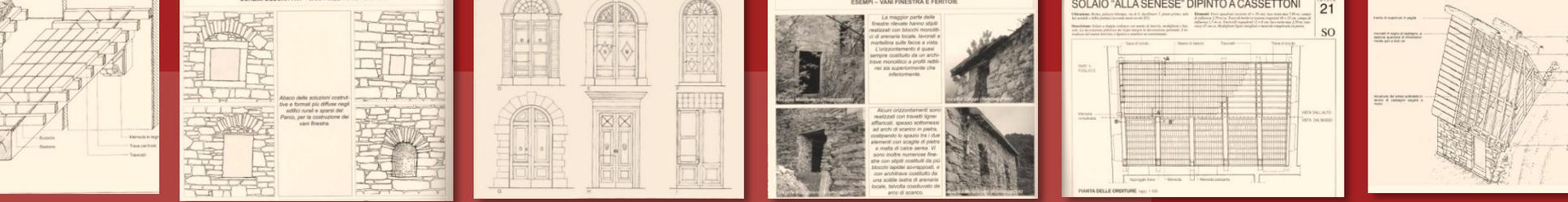
### SCHEMI DESCRITTIVI - VANI FINESTRA E FERITOIE



Abaco delle soluzioni costruttive e formali più diffuse negli edifici rurali e sparsi del Parco, per la costruzione dei vani finestra.







# PROBLEMA APERTO:

necessità di uscire da una logica d'intervento sul singolo edificio per considerare l'**AMBIENTE COSTRUITO** nel pieno rispetto del concetto di **sostenibilità**



# elaborazione di un **MODELLO STRUMENTALE**

- flessibile e implementabile
- di supporto al progetto di recupero

**finalizzato ad individuare, attraverso un percorso decisionale guidato**

- soluzioni d'intervento compatibili
- verificabili attraverso possibili indicatori di compatibilità
- che tengano conto delle molteplici variabili in gioco
- e della complessità delle relazioni fra le stesse



# RIFERIMENTI

## METODOLOGICI

Per sviluppare questa proposta si sono assunti quali riferimenti teorici:

### APPROCCIO PERCETTIVO

costruzione di MAPPE e SCHEMI STRUTTURALI che esprimono valori e bisogni di una società; che registrano problemi e punti di forza dell'IMMAGINE: da qui il concetto di creare o rafforzare l'immagine dell'insediamento

**MAPPE DEI CARATTERI DI POSITIVITÀ E DI CRITICITÀ**

### APPROCCIO SISTEMICO

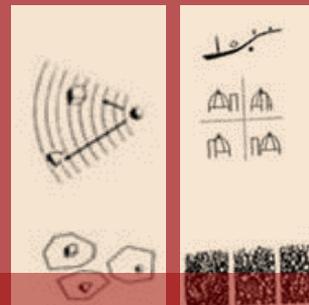
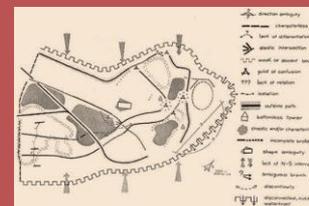
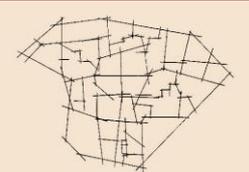
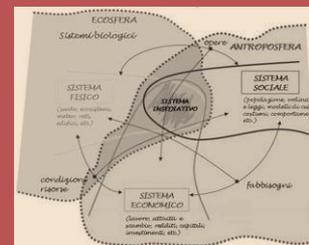
studio del SISTEMA INSEDIATIVO come organizzazione di *sistema fisico*, *sistema sociale* e *sistema economico* mediante strumentazioni e competenze diversificate in base agli ambiti analizzati

**DINAMICHE DI MULTIDISCIPLINARITÀ ED INTERDISCIPLINARITÀ**

### SINTASSI DELLO SPAZIO

lettura della cultura spaziale degli insediamenti, attraverso l'analisi delle REGOLE GENERATIVE implicite nella forma necessarie per comprenderne le regole che l'hanno generata

**STRUTTURA GENERATIVA DEL SISTEMA INSEDIATIVO**



# DEFINIZIONE DEL METODO D'INDAGINE:

- 1 *COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO*
- 2 *DISCUSSIONE E MESSA A PUNTO DEL PROGRAMMA*
- 3 *RACCOLTA E ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE REPERIBILE PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI*
- 4 *INDAGINI QUALITATIVE (INTERVISTE) E QUANTITATIVE (QUESTIONARI) RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE*
- 5 *LETTURA DEL SISTEMA FISICO MEDIANTE SOPRALLUOGHI E RILIEVI*
- 6 *VISUALIZZAZIONE /CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE ALLA POPOLAZIONE E ALLE AMMINISTRAZIONI*
- 7 *FOCUS GROUP CON OPERATORI LOCALI*
- 8 *ELABORAZIONE DI AZIONI PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E LA TRASFORMAZIONE COMPATIBILE*





1

## GRUPPO DI LAVORO:

il lavoro di indagine parte da un approccio  
di tipo MULTIDISCIPLINARE  
per arrivare a sperimentare un Metodo  
di tipo INTERDISCIPLINARE

*il gruppo di lavoro necessita di essere strutturato  
con competenze specifiche in ARCHITETTURA,  
URBANISTICA, ANTROPOLOGIA, SOCIOLOGIA, ECONOMIA*

per non astrarsi dalla realtà si è sperimentato  
l'APPROCCIO METODOLOGICO su un caso studio  
individuato nell'area del Basso Monferrato Casalese



Da circa tre anni l'area del Basso Monferrato Casalese è oggetto di una collaborazione tra



**POLITECNICO DI MILANO**



**POLITECNICO DI TORINO**



**OSSERVATORIO del PAESAGGIO  
per il MONFERRATO CASALESE**

***OBIETTIVO: avvio di iniziative di valorizzazione  
del territorio attraverso la sensibilizzazione  
delle Amministrazioni locali***

**la RICERCA  
e la SPERIMENTAZIONE condotte  
si inseriscono in questo PROGETTO**

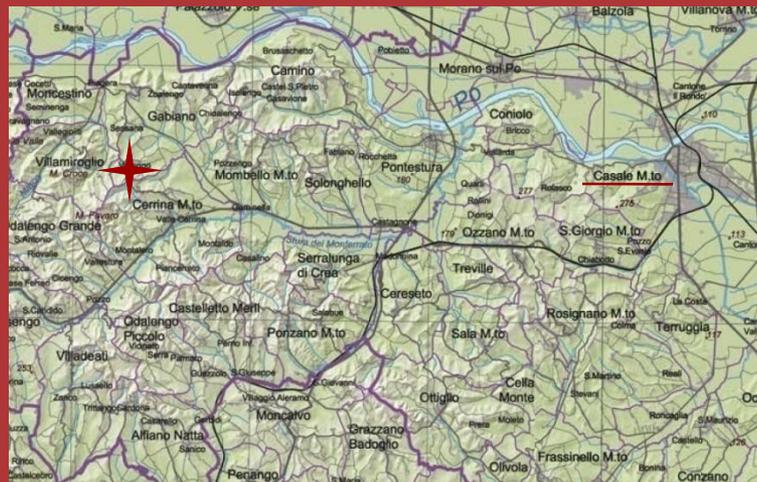
**RECUPERO DEI CENTRI URBANI MINORI - IPOTESI DI METODO**



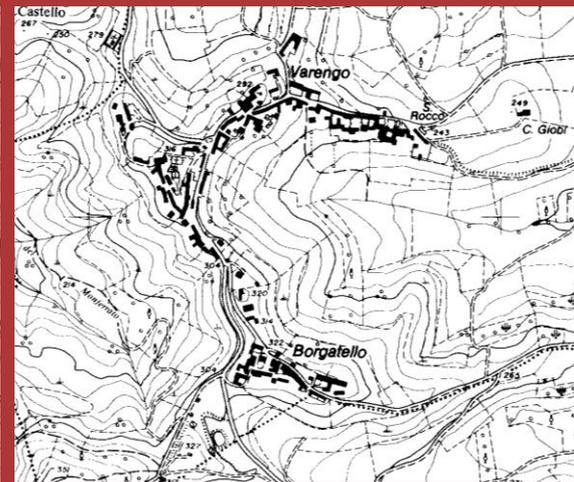
**VARENGO** fino al 1928 Comune autonomo  
 oggi frazione del Comune di Gabiano (AL)  
 borgo di origine medievale fondato nel 1456  
 popolazione residente 157 abitanti



*Inquadramento Regione*



*Inquadramento zona Basso Monferrato Casalese*



*Morfologia dell'insediamento*



3

## INDAGINI PRELIMINARI

- *Inquadramento territoriale*

componente idrologica  
componente geomorfologica  
componente vegetazionale  
reti stradali  
aggregati urbani

- *Analisi del Quadro Legislativo Regionale*

- *Ricostruzione dello sviluppo storico dell'aggregato*

- *Ricerca del materiale cartografico di base*

carte tecniche regionali a varie scale  
ortofoto  
aerofotogrammetrici  
mappe catastali

- *Analisi degli strumenti urbanistici di pianificazione*

PRGC  
PPT

- *Caratterizzazione della popolazione*

dati statistici rilevati attraverso  
i censimenti e le PA



# PROBLEMATICHE APERTE

La SPERIMENTAZIONE ha permesso di confermare che le piccole comunità locali hanno

- poche risorse a disposizione (economiche /operative)
- strutture tecniche poco efficienti
- una raccolta di materiale informativo e documentativo piuttosto carente

anche nel caso studio sono stati riscontrati i seguenti problemi:

- difficoltà nel reperimento delle informazioni e della documentazione di base
- tempi di acquisizione del materiale disponibile piuttosto lunghi





## 4 INDAGINE DEL SISTEMA SOCIALE

è stata condotta da un'antropologa ed è avvenuta a due livelli:

### PRIMO LIVELLO

interviste semi-strutturate ad informatori privilegiati (direttori di banca, agenti immobiliari, protezione civile, parroco, maestra elementare...)



*lettura del trend economico e demografico*

### SECONDO LIVELLO

interviste semi-strutturate ad alcuni cittadini residenti



*rapporto con il paese e percezione di valore dell'aggregato*



5

# INDAGINE DEL SISTEMA FISICO

**OBIETTIVO:** *definire CARATTERI di criticità e positività utili per suggerire indirizzi strategici d'intervento*

vengono letti all'interno della rete di relazioni tra **sistema edificato** e **sistema ambientale** a tre diverse scale di lettura

*quando il rapporto tra i caratteri consente di dare un **ordine** interno al Sistema si ha un'attribuzione di **VALORI DI POSITIVITÀ***

*quando nel rapporto tra i caratteri viene meno la **coerenza** interna al Sistema si ha un'attribuzione di **VALORI DI NEGATIVITÀ***



*LIVELLI  
di descrizione delle relazioni*

*CARATTERI  
del sistema insediativo*

**SCALA  
del PAESAGGIO**



- profilo dell'aggregato
- quinte del paesaggio
- rapporto tra sistema costruito e struttura orografica

**SCALA  
URBANA**



- visuali di avvicinamento
- soglie d'ingresso
- schema di aggregazione
- emergenze
- grana [misura ricorrente dei volumi]
- andamento delle coperture
- colori prevalenti

**SCALA  
dell'EDIFICATO**



- struttura dei sottosistemi interni
- caratteri dell'edificato  
*[aggetti, aperture, colori, coperture, finiture, materiali, zoccolature, recinzioni...]*

5

## ARTICOLAZIONE ANALISI

## METODOLOGIA / OPERAZIONI ESEGUITE

## RISULTATI

### SCALA del PAESAGGIO

- **identificazione S.I.O.**  
Sistema Insediativo Osservato
- **identificazione Sistemi Osservatori**

- studio delle planimetrie
- sopralluogo
- rilievo fotografico

- delimitazione dell'ambito visivo dell'aggregato nel paesaggio
- lettura dei profili
- valutazione delle positività e delle negatività

### SCALA URBANA

- individuazione dei percorsi e delle visuali di avvicinamento
- identificazione delle soglie d'ingresso
- individuazione dello schema di aggregazione

- sopralluogo
- rilievo fotografico
- elaborazione di mappe interpretative

- descrizione della struttura dell'aggregato e lettura dei suoi caratteri distintivi
- identificazione dei sottosistemi interni
- valutazione delle positività e delle negatività

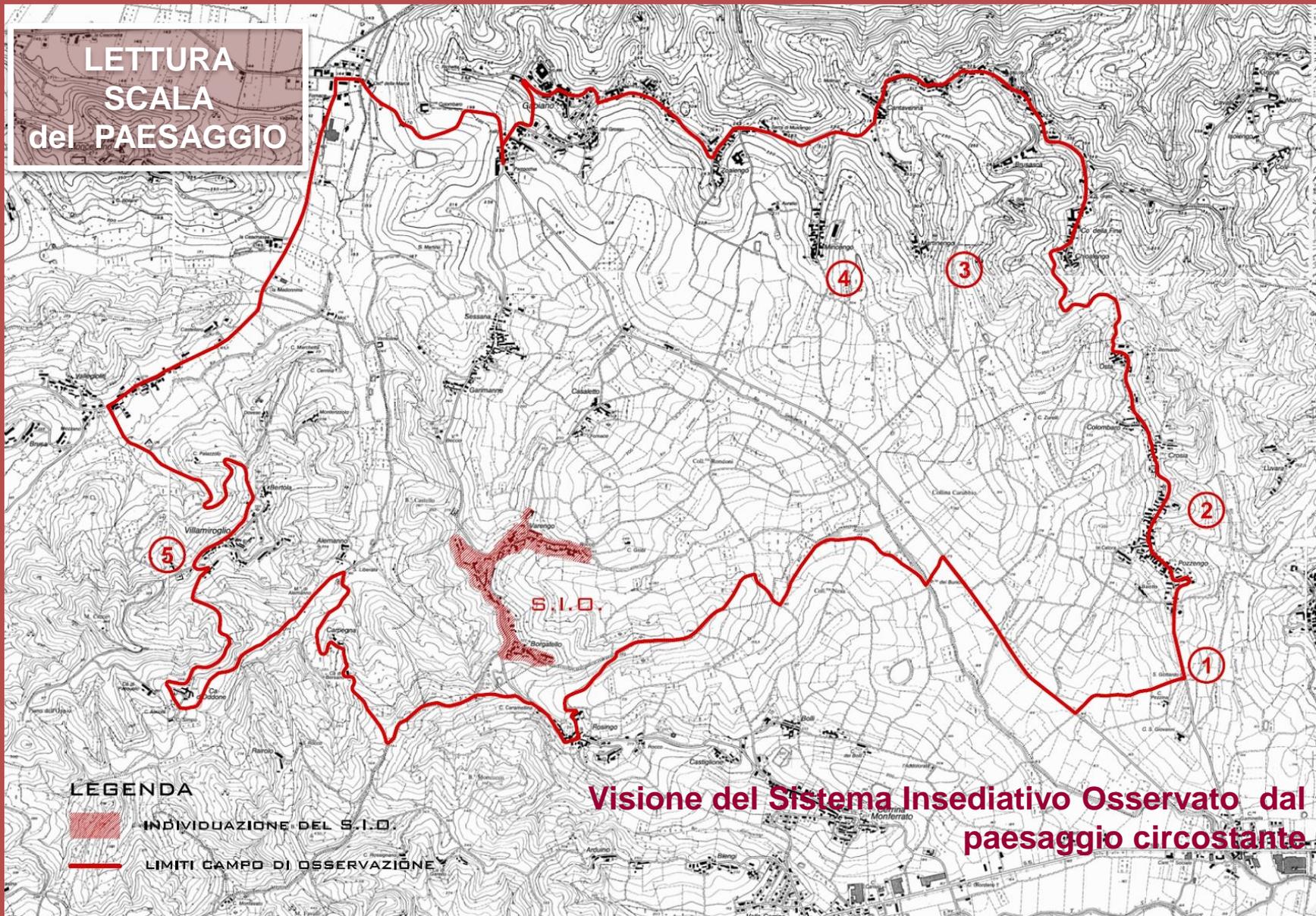
### SCALA dell'EDIFICATO

- lettura della struttura dei sottosistemi interni
- caratterizzazione dell'edificato

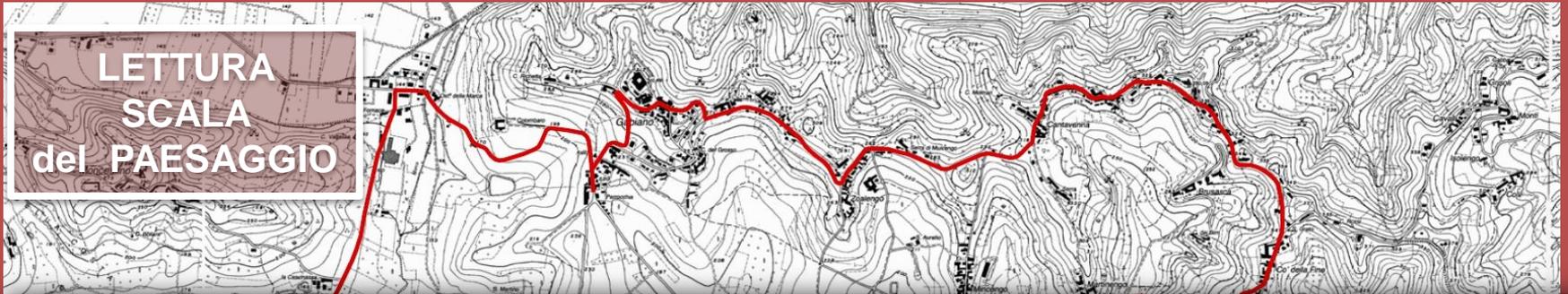
- sopralluogo
- rilievo fotografico
- elaborazione di mappe interpretative

- descrizione della struttura dei sottosistemi
- lettura dei caratteri distintivi dell'edificato
- valutazione delle positività e delle negatività

LETTURA  
SCALA  
del PAESAGGIO



LETTURA  
SCALA  
del PAESAGGIO



2 - VISTA DA POZZENGO

LEGENDA

- INDIVIDUAZIONE DEL S.I.O.
- LIMITI CAMPO DI OSSERVAZIONE

Visione del Sistema Insediativo Osservato dal paesaggio circostante



LETTURA  
SCALA  
del PAESAGGIO



5 - VISTA DA VILLAMIROGLIO

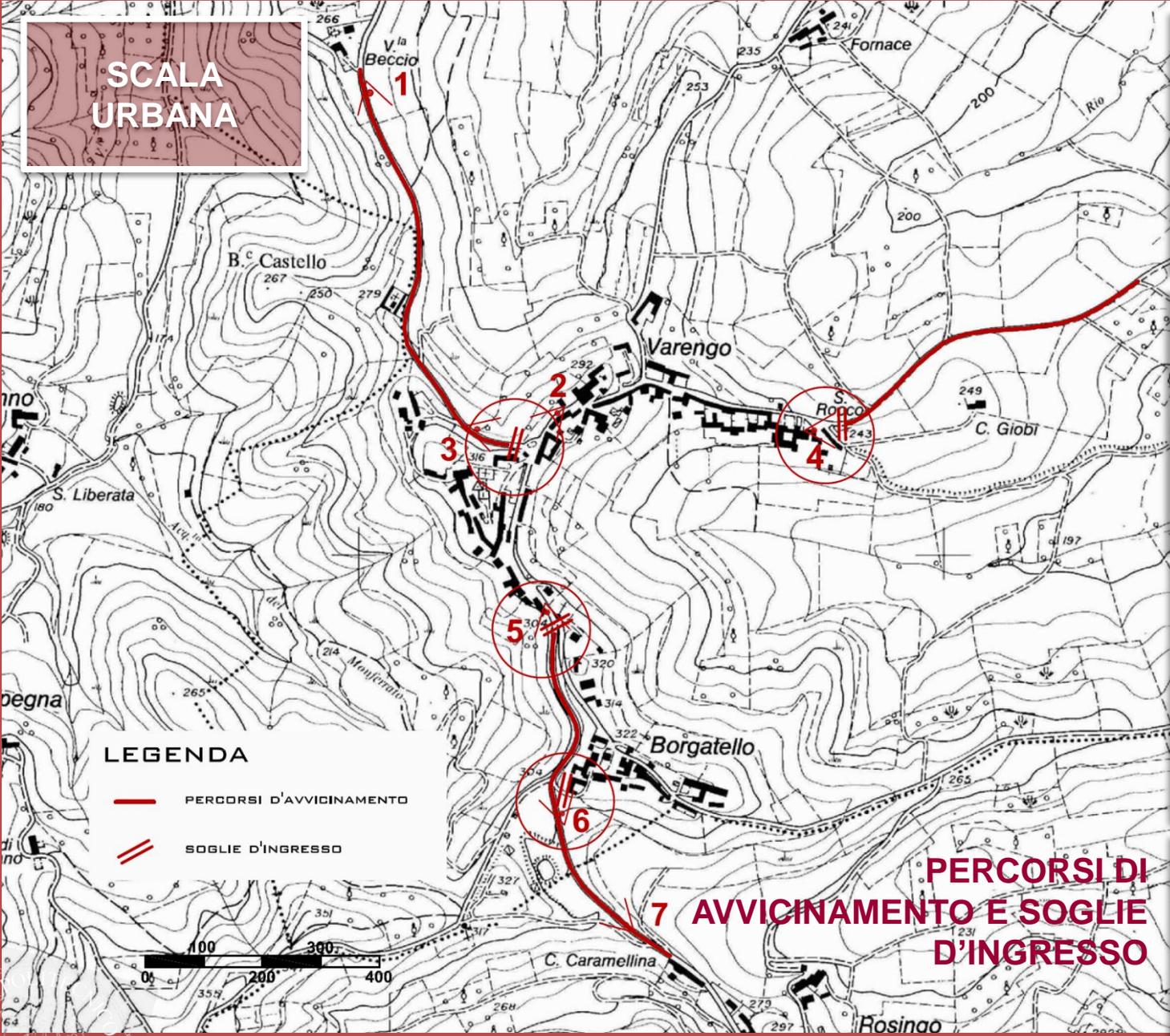
LEGGENDA

INDIVIDUAZIONE DEL S.I.O.

LIMITI CAMPO DI OSSERVAZIONE

Visione del Sistema Insediativo Osservato dal  
paesaggio circostante

**SCALA URBANA**



1



2



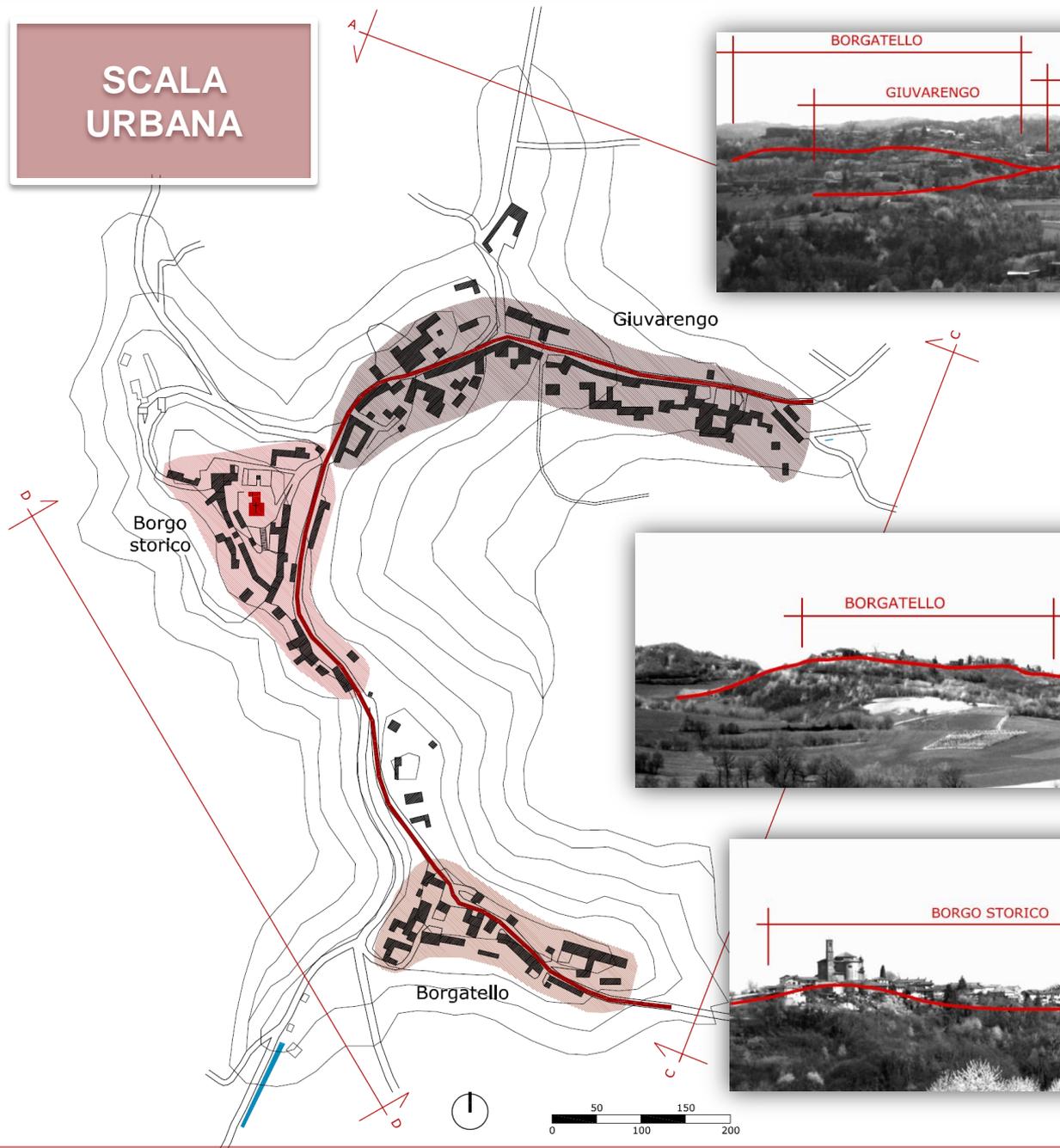
3



7

**PERCORSI DI AVVICINAMENTO E SOGLIE D'INGRESSO**

# SCALA URBANA



## Struttura del Sistema Insediativo Osservato



## SCALA dell'EDIFICATO

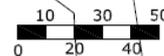
**Struttura  
dei Sottosistemi:  
Sistema di vertice**



### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ

**BORGO STORICO**



## SCALA dell'EDIFICATO

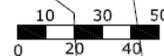
**Struttura  
dei Sottosistemi:  
Sistema di vertice**



### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ

**BORGO STORICO**



## SCALA dell'EDIFICATO

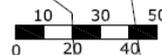


**Struttura  
dei Sottosistemi:  
Sistema di vertice**

**BORGO STORICO**

### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ



## SCALA dell'EDIFICATO



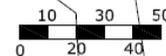
## Struttura dei Sottosistemi: Sistema di vertice



### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ

BORGO STORICO



## SCALA dell'EDIFICATO



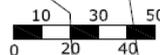
## Struttura dei Sottosistemi: Sistema di vertice



### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ

BORGO STORICO



## SCALA dell'EDIFICATO



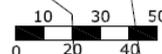
## Struttura dei Sottosistemi: Sistema di vertice



### LEGENDA

-  POSITIVITÀ
-  CRITICITÀ

BORGO STORICO



# FORMULAZIONE DI IPOTESI D'INTERVENTO

sono state formulate ipotesi di azioni  
di **CONSERVAZIONE** e **TRASFORMAZIONE**

|                               | SCALA DEL PAESAGGIO   |                          | SCALA URBANA          |                          | SCALA DELL'EDIFICATO  |                          |
|-------------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
|                               | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI TRASFORMAZIONE | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI TRASFORMAZIONE | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI TRASFORMAZIONE |
| CARATTERISTICHE DI CRITICITÀ  |                       |                          |                       |                          |                       |                          |
| CARATTERISTICHE DI POSITIVITÀ | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI CONSERVAZIONE  | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI CONSERVAZIONE  | LETTURA DEI CARATTERI | AZIONI DI CONSERVAZIONE  |

*correlazione tra la LETTURA  
dei caratteri di POSITIVITÀ e di CRITICITÀ  
e la definizione degli interventi*

# ESITI DELLA SPERIMENTAZIONE

## POTENZIALITÀ

- individuazione di una sequenza di operazioni e relativi strumenti per la lettura del SISTEMA FISICO
- individuazione dei CARATTERI PECULIARI del Sistema Insediativo alle diverse scale
- valutazione delle condizioni di CRITICITÀ e di POSITIVITÀ

## PROBLEMI APERTI

- oggettività dell'attribuzione di valore positivo e negativo
- gestione della fase esecutiva
- definizione dei ruoli dei vari attori coinvolti (Amministrazioni, Enti, popolazione residente)





## CONCLUSIONI

- L'architettura, dal singolo edificio al paesaggio, è un **PROCESSO REALIZZATIVO E GESTIONALE ARTICOLATO**
- Considerazione del “**PAESAGGIO**” come struttura complessa a cui il singolo manufatto partecipa come elemento solo occasionalmente “**solista**”
- Necessità di sperimentare **METODI** per approfondire caratteri ed esiti dei progetti integrati alle varie scale, e individuare **STRUMENTI** utili alla reciproca regolazione
- Necessità di incentivare la **PARTECIPAZIONE** delle componenti sociali ed economiche alla definizione del progetto dell'ambiente costruito per la verifica delle ipotesi *top-down* e la loro implementazione con gli esiti delle procedure *bottom-up*

